



# **CITTÀ DI SOGLIANO AL RUBICONE**

*Provincia di Forlì – Cesena*

Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC)

Tel. 0541.817311 – Fax 0541.948866  
Area Servizi Amministrativi e Demografici

[segreteria@comune.sogliano.fc.it](mailto:segreteria@comune.sogliano.fc.it)

# **RASSEGNA STAMPA**

## **Dal 24 al 31 Luglio 2023**



# VALLE RUBICONE



GINESTRETO DI SOGLIANO

## Sulla strada per la discarica crescono traffico e discussioni

Il Pd di Borghi chiede al Comune di organizzare un incontro per informare i cittadini

### BORGHI

GIORGIO MAGNANI

Proteste per il traffico intenso sulla Sp 13. La viabilità presente e futura finisce nel mirino del gruppo Pd locale che denuncia: «Giunta comunale attuale del tutto inadeguata, non ha nemmeno informato la popolazione sul futuro aumento del traffico verso la discarica di Genestreto».

### La polemica

Ancora dibattito attorno al progetto della discarica G3 che dovrebbe prendere l'avvio nei prossimi anni. Dopo che una settimana fa la Provincia di Rimini ha rilanciato i timori di un possibile aumento del traffico in vista del nuovo impianto da realizzare a Ginestreto, il Pd locale ha vece critica il silenzio dell'Amministrazione comunale di Borghi che non ha ancora organizzato incontri pubblici ad hoc sul tema. Il segretario Dario Placca e il gruppo Pd di Borghi ribadiscono che nulla hanno contro l'Amministrazione comunale del Co-

mune di Sogliano (guidata dal centrosinistra), socio di maggioranza di Sogliano Ambiente. «La questione del traffico sulla Sp 13 deve essere affrontata dalla Giunta comunale - attacca il segretario Pd di Borghi - in vista dell'allargamento del sito di Ginestreto (G3) che porterà ad aumentare il numero di conferimenti. Dopo l'appello della Provincia di Rimini - prosegue - ci si aspettava una replica o un commento dei nostri amministratori. La Provincia riminese parla di forte necessità di mettere in sicurezza il percorso attualmente utilizzato per il transito dei mezzi pesanti da e verso il sito di Sogliano anche in virtù della prossima espansione dell'area destinata».

### Problema destinato a peggiorare

«Già alcune settimane addietro prosegue Placca - anche come Pd avevamo posto la questione sulla necessità di informare i cittadini e oggi si pone con più forza dalla parte di chi abita la popolosa frazione Lo Stradone e pure la frazione di Masrola, quotidiana-



Il centro di Stradone. FOTO D'ARCHIVIO

mente trafficata da mezzi pesanti, ciò comporta doverosamente una presa in carico del problema e la ricerca di una soluzione che possa migliorare la qualità della vita della popolazione. Non vuole essere un attacco o una strumentalizzazione contro Sogliano Ambiente né il Comune di Sogliano, ma semplicemente un grido d'allarme sulla sostenibilità di questa situazione. C'è da chiedersi cosa pensa di fare l'Amministrazione di Borghi. Dovrebbe far conoscere ai propri

cittadini eventuali progetti o idee, o quanto meno un incontro pubblico nel quale ascoltare i cittadini, come ha fatto da mesi il Comune di Sogliano. In un Consiglio di frazione a San Giovanni la Giunta ha preannunciato di avere avuto contropartite su attività culturali. Ma chiarisca perché non l'ha comunicato al resto della popolazione e come intenda risolvere il problema traffico che già attanaglia le frazioni di Lo Stradone e Masrola».

## CULTURA E SPETTACOLI

Cesena

# Il bestiario di Zamboni «Gli animali ci invadono»

L'ex chitarrista dei 'Cccp fedeli alla linea' stasera presenta il suo libro alla sorgente dell'Urgon per la rassegna Notturmi nel bosco di Sogliano

di **Filippo Aletti**

**Nuovo** appuntamento stasera alle 21,30 per la rassegna Notturmi nel bosco di Sogliano. Alla sorgente Urgon di Bagnolo il protagonista sarà Massimo Zamboni, chitarrista e scrittore, ex membro dello storico gruppo punk Cccp fedeli alla linea. L'artista presenterà il suo ultimo libro Bestiario selvatico, in cui analizza il rapporto tra uomo e natura indagando i movimenti migratori di alcune specie animali. Ci sarà spazio anche per qualche brano del musicista. Biglietti disponibili sul sito di Live ticket.

**Zamboni, cosa racconta nel libro?**

«Al centro della mia analisi ci so-

no le varietà animali che stanno invadendo l'Italia negli ultimi decenni, spesso in maniera invasiva e silenziosa. Tutto ciò avviene naturalmente, o per colpa dell'uomo. Il mio sguardo, però, non è polemico, ma meravigliato, curioso di conoscere queste specie».

**Ha descritto il libro come favole a scopo morale.**

«Non è nulla di scientifico, lo vedo un po' come le favole di Esopo, con la struttura dei bestiaristi medievali. C'è una ricerca di una sorta di morale, che tenta di fare i conti con la presenza di questi animali. Alla fine ci si accorge che siamo noi uomini a essere in pericolo, dato che la povertà della natura è qualcosa di irraggiungibile per noi».

**Qualche esempio?**

«Parlando della Romagna, basta

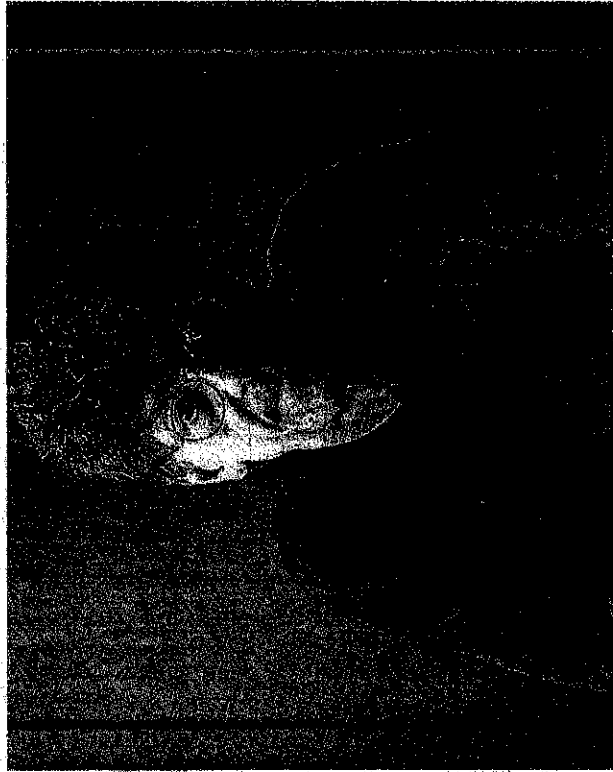
pensare al mare. Il granchio blu sta invadendo un po' tutto l'Adriatico. In più mi è capitato di incrociare degli ibis, animali ormai estinti nelle zone d'origine in Egitto. Per non parlare degli animali antagonisti che gli uomini stanno cercando di allevare per contrastare l'avvento degli insetti da Oriente».

**Canterà anche qualche suo pezzo?**

«Assolutamente, dato che la voglia di suonare è difficile da tenere a bada. Ormai ho alle spalle le più di quarant'anni di carriera, dunque pescherò dei pezzi da tutto il mio repertorio, non solo dagli ultimi album. Con me ci sarà Cristiano Rovetsi».

**A proposito di carriera, a otto-  
bre si festeggeranno i quarant'anni dei Cccp.**

«Ci sarà una mostra enorme,



Massimo Zamboni, ex chitarrista dei Cccp fedeli alla linea

qualcosa di unico per il panorama musicale italiano. Ci saranno foto, ricordi e altro ancora. Pubblicheremo anche il catalogo della mostra e soprattutto le nuove edizioni dei nostri dischi».

**Secondo lei come mai i giovani hanno riscoperto la band?**

«Noi all'epoca abbiamo affrontato il mondo con determinazione

e fragilità, caratteristiche che permangono tra diverse generazioni. Credo che colpisca il nostro sguardo sventato, ma tagliente e lucido, sulla storia di quegli anni. In più usavamo degli slogan potenti, che sono rimasti tali nel tempo, in grado di analizzare anche il mondo d'oggi».

CULTURA E SPETTACOLI

Cesena

# Quando il borgo diventa sonoro Si parte con il jazz a Roncofreddo

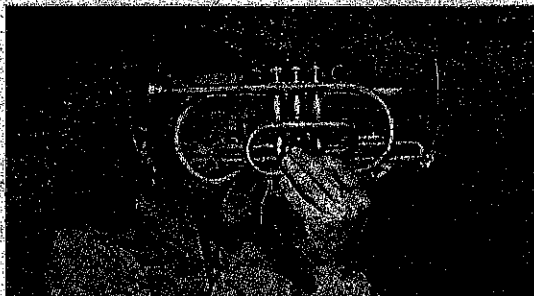
Domani il primo dei nove eventi della 33esima edizione della rassegna con i Rico's Royal Rascals

«Un luogo magico dove gli occhi si perdono fino all'azzurro del mare e dove sentirsi orgogliosi di abitare in Romagna; un grande prato in cui riappropriarsi del rapporto con la natura e il convivio viene spontaneo». Con questa suggestiva descrizione, perfettamente corrispondente ai luoghi, meno battuti e perciò carichi della magia del genius loci, il Comune di Roncofreddo, capofila del progetto, lancia la 33esima edizione di «Borgo Sonoro», che si apre domani alle 21.15. Borgo Sonoro interessa piccole località dei comuni di Borghi, Longiano, Mercato Saraceno, Savignano, Sogliano, ha il patrocinio e il contributo della Regione Emilia-Romagna e prevede la realizzazione fino al 19 agosto, di 9 concerti sensoriali in 9 piazze differenti delle Terre del Rubicone che, ferite dagli eventi alluvionali di maggio, rialzano la testa e tornano ad essere belle ed accoglienti. L'appuntamento dell'entrée è al Prato della Monta, in zona Farneto-Ciela Araldi (Roncofreddo) a pochi metri dalla solitaria chiesina. E, se il borgo è sonoro, è perché, insieme ai suoni della natura, i partecipanti, possono anche immergersi nella musica strumentale portata fin lassù, nel caso specifico quella degli anni '30, grazie al Quintetto «Rico's Royal Rascals», composto

da Enrico Farnedi tromba, ukulele e canto; Marco «Benny» Pratalani sassofoni, clarinetto; Marco Bovi chitarra, Emiliano Pintori pianoforte, Mauro Gazzoni batteria. Il quintetto hot jazz è nato dall'amore del polistrumentista Enrico Farnedi per la musica swing, blues, stomp, ragtime. Suadenti ballad, ma ariose vivaci uptempo si incontrano, e mischiano nel repertorio di questa formazione che reinterpreta la musica dei padri del jazz: Benny Goodman, Sidney Bechet, Bunny Berigan, Louis Armstrong, accentrandosi nel repertorio degli standard e spaziando fra le composizioni di Handy, Cole Porter, George Gershwin, Irving Berlin, Rodgers & Hart e altri grandi della canzone americana.

La data successiva è quella di martedì 1 agosto, nella cornice del Giardino di casa Tesel a San Damiano di Mercato Saraceno. L'evento in programma è un omaggio a Domenico Modugno, intitolato «Nel blu dipinto di blues» con musicisti di grande esperienza come Stefano Caizolari, Marco Fratelli, Marco Abrams e l'elegante voce di Rossella Cappadona. Biglietto unico non numerato 5 euro, acquistabile sul vivaticket.it e nelle rivendite autorizzate entro le 10 del giorno di spettacolo. Info al numero 351.7917480 dalle 17.

Raffaella Candoli



Il quintetto Rico's Royal Rascals di Enrico Farnedi, polistrumentista, apre domani la 33esima edizione di Borgo Sonoro a Roncofreddo

DOMANI A CESENATICO

## Dialetto protagonista per una serata alla piazzetta delle Conserve

**Autori** dialettali alla Conserve. Domani alle 21 nella piazzetta nel centro storico di Cesenatico, si terrà un'iniziativa organizzata da tre associazioni, che dall'autunno scorso collaborano per la promozione e la diffusione del dialetto, attraverso l'evento «Gatòzzi. «Te ad chi sit e fiol?», istituito «Friederich Schür» e «Alm Ameseo», rappresentate da Marijela Gori, che organizza e presenta la serata, hanno

invitato alcuni degli amici artisti che collaborano con loro, per una serata evento organizzata con il patrocinio del Comune. Interverranno Maurizio Cirioni da Cesena, Daniele Casédel da Cesenatico, Daniela Bevilacqua da Ravenna, Paola Riciputi da Forlì, Francesco Lucchi da Montiano, Loris Martelli da Cesena e il libero cantautore Claudio Molinari da Forlì.

g.m.

## Cultura e Spettacoli

NOTTURNI NEL BOSCO

# Alla sorgente dell'Urgon con Massimo Zamboni e il suo Bestiario selvatico

Una conversazione  
campestre dal nuovo  
libro accompagnata  
da canzoni sottovoce



Massimo Zamboni

**SOGLIANO  
CLAUDIA BOCCHI**

Fra gli obiettivi dei "Notturni nel bosco" organizzati da Silaba c'è la volontà di riconciliarsi con la natura e con il mondo che le appartiene. Di questo mondo, specialmente animale, ne racconta stasera alle 21.30, alla sorgente dell'Urgon, a Bagnolo di Sogliano, Massimo Zamboni nel reading musicale "Bestiario selvatico", presentazione del suo ultimo libro e canzoni con Cristiano Roversti (tastiere, stick bass) ed Erik Montanari (chitarra e voce). Nel volume, uscito a marzo per La Nave di Tesco, con i disegni di Stefano Schiaparelli, che ha per sottotitolo "appunti sui ritorni e sugli intrusi", l'autore osserva gli animali e racconta con passione da naturalista, unendo occhio acuto e penna da scrittore; in tal modo trasforma le vicende degli animali citati in metafora del nostro vivere.

Anima storica del Cccp poi Csi, Zamboni (1957) chitarrista e cantautore, è oggi un signore che può permettersi di fare ciò preferisce. Scrivere è attività predominante negli ultimi anni, come conferma la dozzina di opere date alle stampe. Pure senza l'autoreferenzialità del professore, ma con la delicatezza leggera dell'incontro, Zamboni affronta una "conversazione campestre" a leggio, davanti il pubblico seduto sul prato, per raccontare del rapporto tra esseri umani, animale e ambiente, facendosi accompagnare da musica e da canzoni da lui stesso composte, legate al Cccp e ai Csi, ma anche a pezzi creati da solista.

Sono una trentina gli animali del libro, selezionati fra più tipologie definite "selvatiche"; l'opera però, ha dichiarato Zamboni a *La Stampa*, «mi ha richiesto una decina d'anni di gestazione esperienziale, la stesura poco più di un anno, ho impiegato nove anni tra ricerche di archivio e raccolta delle fonti».

Oltre a percorrere un tema prioritario del nostro vivere, l'artista con "Bestiario" ritorna in qualche modo all'infanzia libera nelle campagne reggiane, da figlio e nipote di pastori dell'Appennino poi dediti all'olio d'oliva. Ma racconta anche la sua vita attuale di adulto che vive in una casa-fattoria nelle colline reggiane, in Appennino, fra istrici, caprioli, volpi. Per non parlare del ritorno del lupo che angoscia chi ha pecore da proteggere. Innamorato degli animali, ha dichiarato ancora: «Il nostro sguardo è sempre utilitaristico e freddo: quell'animale ci serve o no, sarà buono da mangiare? Poche volte c'è un'analisi scientifica. Spesso anche un'ammirazione sconfinata non trova le parole. Io le ho cercate: sono quelle dello sguardo della meraviglia».

Si consigliano abbigliamento e scarpe comodi, torcia, borraccia, stuoie per sedersi.

Euro 5. Info: 370 3685093

# Valle del Rubicone

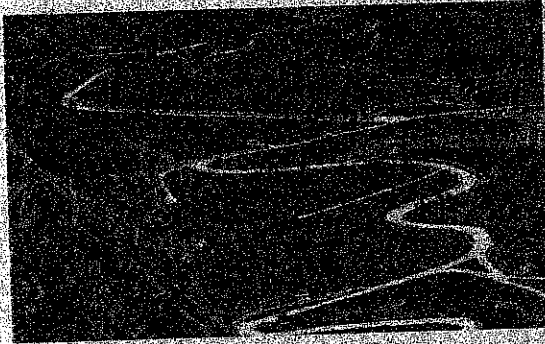
## Ginestreto: «Mettere in sicurezza la Sp13»

Il Pd attacca l'Amministrazione di Borghi: «Con il caldo si ripresenta la questione del traffico dei mezzi pesanti verso il sito di Sogliano»

**BORGHI**  
di Ermanno Pasolini

Dopo averlo fatto nel mese di maggio scorso, il Pd di Borghi accusa di nuovo l'amministrazione comunale di centro destra di non avere informato a sufficienza i cittadini sull'ampio utilizzo della discarica di Ginestreto situata a Sogliano al Rubicone.

Dice Dario Placca a nome del gruppo Pd che fino a quattro anni fa da sempre aveva governato il paese collinare: «Con il caldo cocente, si ripresenta la questione del traffico sulla Sp13. Uso a causa della discarica della Sogliano Ambiente a Segliano sul Rubicone, soprattutto in vista dell'allargamento del sito di Ginestreto (G3) che porterà ad aumentare il numero di conferimenti. A distanza di qualche giorno ci si aspettava una replica o un commento che facesse eco all'appello della Provincia di Rimini in riferimento all'allargamento del sito Ginestreto 3 da parte di Sogliano Ambiente.



La discarica di Ginestreto sempre al centro di vivaci polemiche

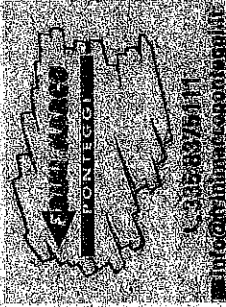
Nel servizio del 20 luglio scorso, si legge una richiesta forte sulla necessità di mettere in sicurezza il percorso attualmente utilizzato per il transito dei mezzi pesanti da e verso il sito di Sogliano al Rubicone anche in virtù della prossima espansione dell'area destinata ai rifiuti. Alcune settimane addietro anche il Partito Democratico di Borghi ha continuato Placca, aveva posto la questione sulla necessità di informare i cittadini e oggi si

pone con più forza dalla parte di chi abita la popolare frazione de Le Stradone e pure la frazione di Masola, quotidianamente trafficate da mezzi pesanti. Ciò comporta doverosamente una

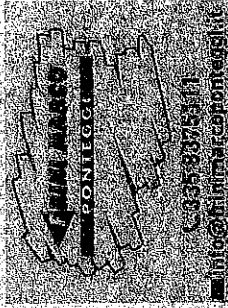
**IL COMUNE RIBATTE**  
**Per avere risposte**  
**Placca deve rivolgersi**  
**al Comune di Sogliano**  
**di centrosinistra**

presa in carico del problema e la ricerca di una soluzione che possa migliorare la qualità della vita della popolazione. Non vuole essere un attacco o una strumentalizzazione contro Sogliano Ambiente, ma semplicemente un grido d'allarme sulla sostenibilità di questa situazione. A questo punto c'è da chiedersi cosa pensa di fare l'Amministrazione di Borghi. A tal proposito sarebbe interessante conoscere eventuali progetti e/o idee. Quindi si sta pensando di organizzare un incontro pubblico nel quale si ascolteranno i cittadini».

L'amministrazione comunale aveva risposto che tutti questi interrogativi e domande Dario Placca e il Pd devono rivolgerli all'amministrazione comunale di Sogliano al Rubicone, di centro sinistra come il gruppo di opposizione di Borghi e nell'area politica di Dario Placca. Ma l'amministrazione comunale di Borghi aveva risposto che tutto quello che viene chiesto deve essere rivolto alla giunta comunale di Sogliano al Rubicone, area centro sinistra.



# VALLE RUBICONE



## Cultura e spettacolo in ricordo dell'architetto Stefano Campana

Ha dedicato la carriera alla valorizzazione dell'Alta Valle dell'Uso Domenica l'evento

### SOGLIANO

Cultura e spettacolo in ricordo dell'architetto Stefano Campana. Italia Nostra e il Comune di Sogliano annunciano l'evento commemorativo per cui ha dedicato la via e la carriera alla valorizzazione del territorio dell'Alta Valle dell'Uso. È morto il 30 luglio 1998 e domenica alle 21,15 si terrà u-

na serata a 25 anni dalla scomparsa, al palazzo della cultura in piazza Gambaldi. 19. Si offrirà al pubblico l'opportunità di omaggiare la memoria di un importante professionista scomparso prematuramente. Campana ha lasciato un'impronta indelebile, dimostrando una grande passione per la tutela del territorio.

Italia Nostra gli rende omaggio a 25 anni dalla sua scomparsa. La serata prevede una riduzione teatrale dell'opera "Casa d'altri" scritta da Silvio Castiglioni, attore e ricercatore teatrale, fondatore del Circo

Milano e già direttore artistico del Festival di Sanmarghera. Oggi insegna all'Accademia di Filodrammatici di Milano e all'Università Cattolica di Brescia, mentre il suo talento e la sua versatilità gli hanno consentito di creare spettacoli bagiosi come A. Zanotto, S. D'Arzo (Casa d'altri), F. Do- stoevskij, G. Mandelstam, A. Manzoni, N. Revelli, N. Pedretti, L. Balconi. Durante la serata il pubblico potrà ascoltare brani di musica classica eseguiti da un trio d'archi composto da musicisti membri dell'Orche-



Stefano Campana

stra Internazionale Rossini di Pesaro.

La città dianza è invitata: l'ingresso è gratuito e al termine sarà offerto un buffet ai presenti. G.M.

# VALLE RUBICONE



## **SOGLIANO Memorial Campana**

Questa sera Italia Nostra e il Comune di Sogliano ricordano l'architetto Stefano Campana. L'appuntamento è alle 21.15 in piazza Garibaldi con la riduzione teatrale dell'opera "Casa d'altri" scritta da Silvio Castiglioni. Durante la serata il pubblico potrà ascoltare brani di musica classica eseguiti da un trio d'archi composto da musicisti membri dell'Orchestra Internazionale Rossini di Pesaro. L'ingresso è gratuito.

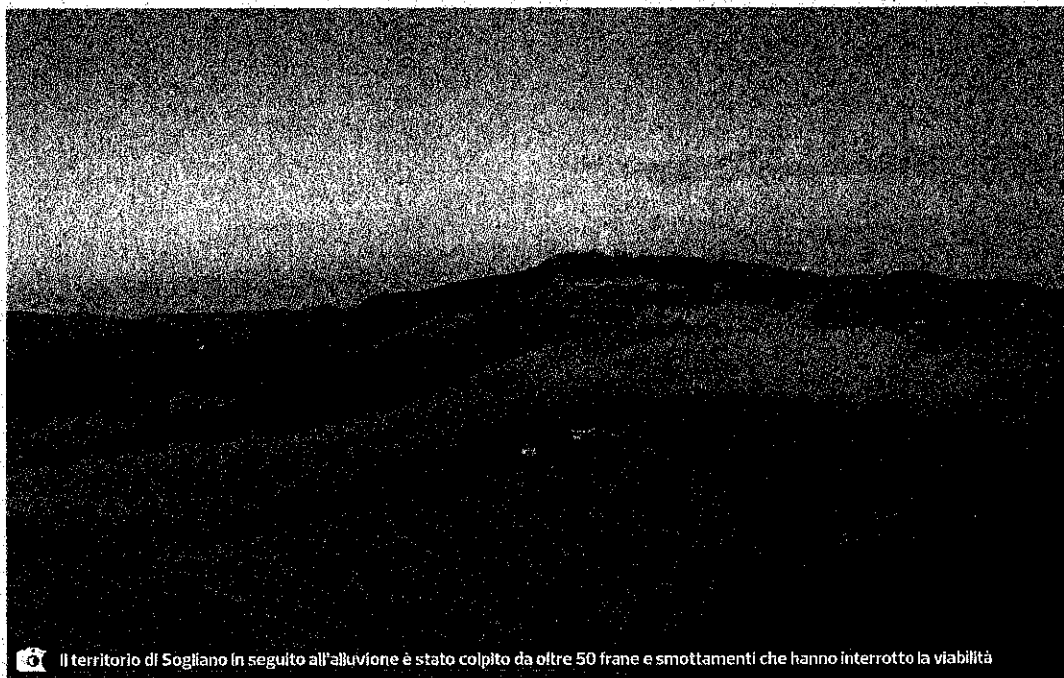


SOGLIANO AL RUBICONE

# Alluvione: danni per oltre 6 milioni di euro "Ora servono risposte concrete dal Governo"

La sindaca: "Il Comune ha stanziato con risorse proprie oltre 1 milione di euro per gli interventi urgenti"  
"Occorre mettere in sicurezza il territorio entro l'inverno". Sedici persone ancora fuori dalle loro abitazioni

Il Comune di Sogliano al Rubicone si trova attualmente ad affrontare le gravi conseguenze dell'alluvione che ha colpito il territorio nella notte tra il 16 e il 17 maggio 2023. "L'evento alluvionale senza precedenti che si è abbattuto su tutta la Romagna, compreso il territorio comunale di Sogliano al Rubicone - spiega la sindaca Tania Bocchini - ha causato solamente nel nostro territorio oltre 50 frane e smottamenti, interrompendo la viabilità e costringendo 110 cittadini a evacuare le proprie abitazioni". "Fin dall'inizio - prosegue - la Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile hanno dimostrato vicinanza e competenza. Già nei giorni precedenti, ci hanno fornito informazioni sulle previsioni, consentendoci di prendere le giuste decisioni, come la chiusura preventiva delle scuole, che ha contribuito a limitare gli spostamenti in auto e, probabilmente, ha evitato incidenti e gravi conseguenze". Il Comune ha affrontato "un'enorme mole di lavoro per far fronte alla situazione emergenziale. Il Centro Operativo Comunale (COC), attivato 24 ore su 24, ha lavorato instancabilmente per aprire le strade e liberare i cittadini dall'isolamento, impiegando 18 operatori esterni su tutto il territorio comunale, oltre agli operai della squadra municipale". Per oltre un mese, il Comune ha ospitato 30 cittadini in strutture ricettive a proprie spese. I volontari della Croce Rossa e della Proloco di Sogliano sono stati di inestimabile aiuto nell'organizzazione dell'ospitalità, offrendo sostegno e umanità alle persone evacuate, molte delle quali anziane e fragili dal punto di vista emotivo o fisico. Non appena le piogge hanno cessato, sono stati avviati i lavori, a spese del Comune, per consentire il ritorno dei cittadini alle loro abitazioni. In collaborazione con geologi, sono state condotte campagne geofisiche e indagini strutturali sugli edifici, permettendo alla maggior parte dei cittadini di tornare a casa propria. "Tuttavia - spiega la sindaca - 16 persone rimangono ancora al di fuori delle loro abitazioni, che richiedono ingenti lavori di consolidamento e messa in sicurezza". Il



Il territorio di Sogliano in seguito all'alluvione è stato colpito da oltre 50 frane e smottamenti che hanno interrotto la viabilità

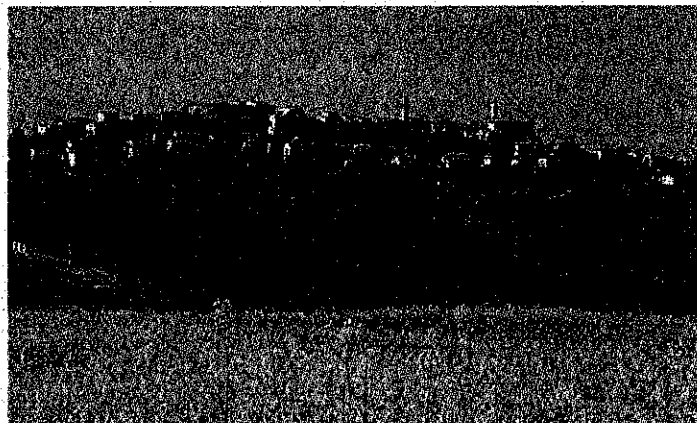


Comune di Sogliano al Rubicone "ha effettuato una dettagliata ricognizione dei danni e dei costi necessari per il ripristino del patrimonio pubblico, inviando una relazione alla Protezione civile". L'importo complessivo dei danni ammonta a 6.079.000 euro. Finanziamenti con risorse del bilancio comunale sono stati desti-

nati ai primi interventi urgenti di consolidamento del territorio, tra cui la messa in sicurezza delle strade (650.000 euro) e dell'impianto sportivo (400.000 euro), per un totale di 1.050.000 euro. Di questi, 1 milione di euro sono stati totalmente finanziati dal Comune, mentre i restanti 50mila euro sono un finanziamento

Pnrr (linea Legge 160/2019 - messa in sicurezza del territorio). "Alla luce di questo - spiega la sindaca -, ad oggi non abbiamo ricevuto dal Governo risposte concrete e prospettive sulle risorse necessarie per affrontare adeguatamente la situazione emergenziale. Questa alluvione rappresenta l'evento di maggior estensione territoriale dovuto ai cambiamenti climatici. È urgente che si discuta di soluzioni concrete. "Dopo la passerella della presidente del Consiglio, il Governo, nei fatti, non si è più occupato del nostro territorio. Le aree montane e della collina hanno subito danni considerevoli alle infrastrutture, e il nostro territorio non è in grado di affrontare un altro inverno e ulteriori precipitazioni senza interventi di consolidamento. Se non si agisce tempestivamente, le prossime piogge causeranno nuovi crolli e altre frazioni rimarranno isolate, con la sospensione del trasporto scolastico e della raccolta dei rifiuti. Le amministrazioni locali hanno fatto e continueranno a fare ogni sforzo per affrontare questa emergenza, ma non possono sostenere da sole il peso finanziario senza un aiuto concreto anche da parte dello Stato.

## L'INIZIATIVA



Tra i temi sostenibilità, salvaguardia del paesaggio e gestione del rischio

## Alle prese con i cambiamenti climatici e i progetti di rigenerazione territoriale Un impegno concreto con la promozione di una Summer School dell'università Iuav

L'Amministrazione comunale di Sogliano al Rubicone, a seguito dei recenti avvenimenti catastrofici che hanno coinvolto la Romagna negli scorsi mesi, ha deciso di impegnarsi ad affrontare l'emergenza climatica, promuovendo una Summer School in programma dal 14 al 22 settembre 2023. Tale iniziativa, organizzata e finanziata dall'Amministrazione in collaborazione con Asso - Agenzia per lo sviluppo sostenibile, vedrà coinvolti Finproject e l'università Iuav di Venezia, con l'obiettivo primario di rilanciare il territorio di So-

gliano al Rubicone in ottica di adattamento ai cambiamenti climatici. I protagonisti saranno 12 studenti dell'università veneziana, appartenenti a diversi ambiti disciplinari: 3 studenti del corso di laurea triennale in Architettura, 1 studente del corso di laurea magistrale in Design della Comunicazione e 8 studenti del corso di laurea magistrale in Urbanistica e Pianificazione per la Transizione, tra cui anche due studentesse Erasmus provenienti dal Brasile. Gli studenti universitari, supportati dai docenti dell'università Iuav di Vene-

zia e da esperti, saranno coinvolti nell'elaborazione di alcune pratiche e idee progettuali di rigenerazione inerenti ai temi del paesaggio, dell'agricoltura e del patrimonio culturale. Il processo di elaborazione sarà basato su un dialogo e confronto con amministratori locali e i principali portatori di interesse del territorio. Al fine di sensibilizzare la comunità verso le tematiche trattate e coniugare tutti gli aspetti della sostenibilità, della salvaguardia del paesaggio e della gestione del rischio, verrà prevista una campagna di promozio-

ne sul territorio attraverso l'installazione di manifesti e dispositivi. I risultati del workshop verranno presentati alla cittadinanza e agli stakeholder in un seminario che si terrà presso il Teatro comunale "Elisabetta Turroni" il giorno giovedì 21 settembre 2023 dalle ore 18:00. In tale occasione si affronterà il tema del cambiamento climatico e dei suoi effetti sulle aree collinari ed interne declinato sui tre temi principali del workshop. Infine, i risultati verranno curati e trasformati in una pubblicazione.

## Lanciato il marchio "Sogliano al Rubicone-Terra di Piadina" Protocollo d'intesa per valorizzare la tradizione gastronomica

È stato ufficialmente lanciato il marchio e il progetto "Sogliano al Rubicone - Terra di Piadina", un'iniziativa finalizzata a promuovere e valorizzare la ricca tradizione enogastronomica del territorio e a celebrare il simbolo culinario per eccellenza della Romagna: la piadina. Così è stato firmato il Protocollo d'intesa tra il Comune, la Consulta agricola, il Molino Pransani, l'azienda "Le Teglie di Montetiffi" e i ristoratori ed esercenti soglianesi aderenti. Si vuole proporre e offrire un'esperienza autentica e coinvolgente ai residenti e ai visitatori, sottolineando l'importanza del

legame tra cibo, territorio e cultura. Quando si entra in un locale che espone il logo "Sogliano al Rubicone-Terra di Piadina", si ha la certezza di comprare o mangiare una piadina nata dalla passione, fatta con grano antico autoctono dell'area soglianesa e coltivato con metodi naturali rispettando la filiera biologica dei grani antichi.

Questo conferisce alla piadina un aroma unico e un gusto caratteristico: rendendo inoltre la piadina più digeribile perché povera di glutine e ricca di sostanze nutritive. La sindaca di Sogliano al Rubicone, Tania

Bocchini, ha commentato entusiasticamente il progetto: "Siamo estremamente orgogliosi di questa iniziativa che celebra la nostra ricca tradizione enogastronomica. Dai prossimi giorni partirà il piano promozionale del marchio attraverso i nostri canali e con alcune collaborazioni importanti." "È più di un progetto di filiera, è un progetto di comunità - conclude la sindaca - crea sinergie tra produttori, imprenditori e turisti interessati a conoscere il territorio ma soprattutto a sostenere chi in collina è custode dell'ambiente, del paesaggio e delle tradizioni."



## ESCURSIONI

# L'abbazia di San Leonardo a Montetiffi domina la valle del torrente Uso sopra una roccia

La chiesa, nel territorio del comune di Sogliano al Rubicone, risale alla metà dell'XI secolo, e fu costruita dai "maestri comacini". La torre campanaria, alta 21 metri, reca due monofore a tutto sesto

## Il luogo

L'abbazia di San Leonardo, a Montetiffi, si trova al di sopra di un picco di roccia che domina la valle del torrente Uso, nel territorio del comune di Sogliano al Rubicone, al confine tra Romagna e Montefeltro (in epoca rinascimentale l'abbazia si trovava proprio al confine tra i territori dei Malatesta e quelli dei Montefeltro).

## La storia

La chiesa risale alla metà circa dell'XI secolo (viene citata da un documento del 1057) e fu costruita come chiesa che dipendeva da una pieve (forse la pieve di Tornano o quella di San Bartolomeo nei pressi di Rontagnano), dai capifamiglia della zona, in un luogo nel quale si ritiene fosse presente un precedente edificio di culto, come lascia intendere l'uso di elementi decorativi che provenivano da costruzioni più antiche. Esecutori materiali furono i «maestri comacini», costruttori,



muratori e decoratori, tra i primi maestri del romanico lombardo, che si spostavano molto per lavoro

e passarono anche da questa zona. Dedicata in principio ai santi Martino e Bartolomeo, la chiesa fu

poi donata nel gennaio dell'anno 1089 dagli abitanti stessi ai monaci di San Benedetto, che ne fecero parte integrante della loro abbazia. Fu edificata in stile romanico, con pianta a croce latina ad una sola navata, utilizzando come materiale da costruzione la pietra conca. L'abside è fondata sulla roccia.

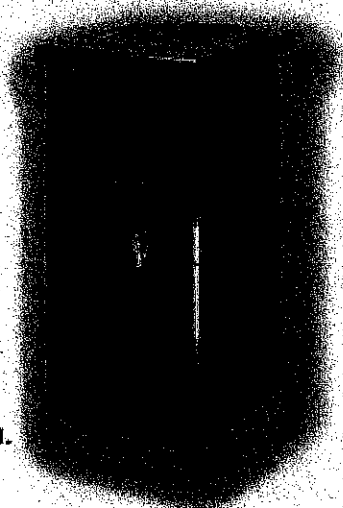
Lavori di un certo rilievo nell'abbazia furono quelli eseguiti nel 1334 per ordine dell'abate Bartolo, quando il complesso fu fortificato al fine di assumere la funzione di protezione militare della zona in mezzo alle lotte tra guelfi e ghibellini che attraversavano in quel periodo il Montefeltro. È significativo a tal proposito ricordare che nel 1283 il monastero era stato assalito e danneggiato dai ghibellini di San Leo. La notizia di quell'intervento è stata tramandata grazie a un'epigrafe conservata all'interno dell'abbazia. Secondo una descrizione del cardinale Anglico del 1371, in quel momento a Montetiffi

**TECNIDRAULICA**  
**PA.ME.**

Tel: 0541931055

email: max.paglierani@me.com

Specializzati  
in impianti civili  
e industriali  
di riscaldamento,  
condizionamento,  
solare termico,  
sistemi a energie  
rinnovabili.  
Installazione,  
riparazione  
e manutenzione  
periodica di stufe  
e camini a biomassa.



Questo numero è distribuito

in 12.000 copie

presso i residenti del territorio comunale

Zucchi dove va una copia anche presso

gli Uffici Relazioni del Pubblico

del tuo Comune



Per la tua pubblicità contatta  
freepressromagna@gmail.com

## ESCURSIONI

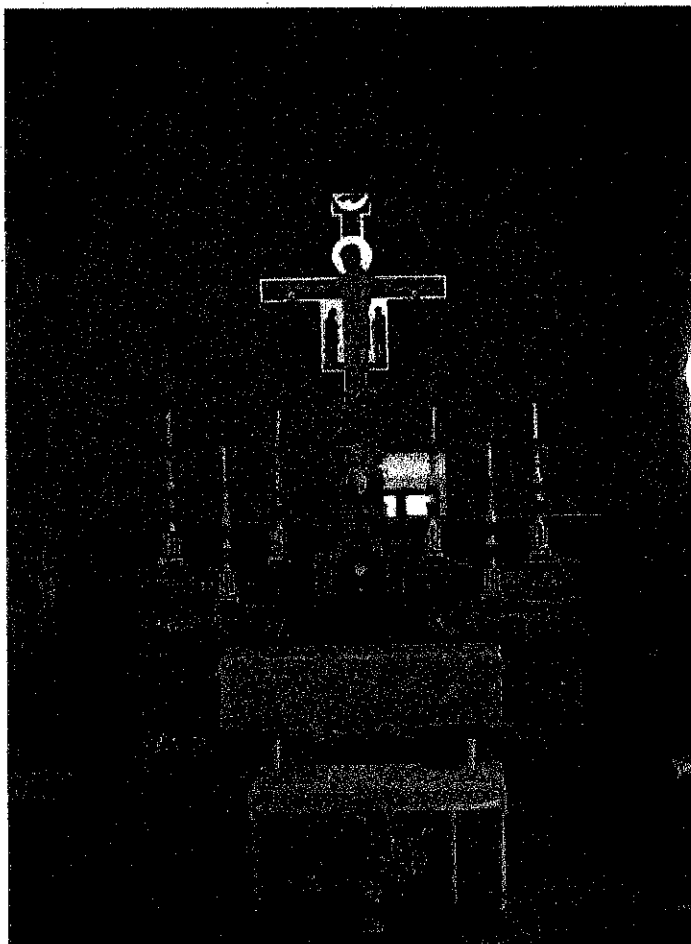
fi c'erano 35 focolai, vale a dire famiglie, per un totale di 175 abitanti e, com'era consuetudine al tempo, l'abate non aveva solo autorità religiosa, bensì amministrava anche la giustizia. A partire dal XV secolo l'abbazia affrontò diversi cambiamenti: nel 1444 papa Eugenio IV la unì a un altro monastero, quello di Deciano, assegnandole entrambe all'ordine Camaldolese. Da quella data San Leonardo cessò pertanto di essere guidata da abati e venne declassata a commendata. Come giurisdizione, venne affidata poi ai conti Guidi di Bagno di Montebello prima e ai conti di Poppi, altro ramo della stessa famiglia, in seguito. I conti di Poppi la ressero fino al 1800 circa.

Tra i fatti salienti di questi secoli, di cui si ha notizia, vale la pena citare la campana di circa sette quintali che Giovan Battista Cionini, commendatario dell'abbazia, fece installare nella torre campanaria. Il fonte battesimale fu invece fatto aggiungere nel 1674 da un altro commendatario, Sebastiano Palazzi di Montebello. Di quegli anni sono anche il soppalco per l'organo e il soffitto a capriate, mentre le cappelle laterali furono costruite nel XVIII secolo.

### La visita

Edificata come anticipato in sti-

le romanico e in pietra conca, la chiesa, tra i più importanti edifici romanici di tutta la Romagna, è lunga 29 metri dalla porta al coro. Ha una pianta a navata unica, alla quale poi si aggiunsero le due cappelle nel corso del Settecento. La porta d'ingresso guarda verso est e vi si accede da una scalinata esterna. Possiede un grande atrio coperto da una volta a botte, sopra alla quale in origine si trovava la sala capitolare, dove si riuniva il Capitolo dei monaci, poi distrutta da un incendio. La navata conserva attualmente la copertura a capriate di legno realizzata nel XVII secolo, mentre il presbiterio è coperto da una volta a botte e termina con l'abside. Tracce di archi lungo la navata lasciano tuttavia intuire una precedente copertura forse a botte, probabilmente crollata a causa di un incendio appunto nel XVII secolo e in seguito al quale fu realizzata la nuova copertura. Nella sagrestia e nel presbiterio vi sono residui di affreschi che recenti studi effettuati nell'ultimo restauro compiuto fanno risalire per stile e iconografia alla metà del 1400, raffiguranti i santi Leonardo, Benedetto, Giovanni Battista, Giuditta e Scolastica. L'altare maggiore di legno, dedicato a san Leonardo, è del Settecento e ha alcune parti in legno dipinto e do-



# BROCCOLI

Di Broccoli Sergio, Gianni, Elisa.

RISTRUTTURAZIONE COPERTURE TETTI dal 1976

Via Montigallo, 1495 - 47020 LONGIANO (FC)

Tel. 0547 666941 - Cell. 3356553421

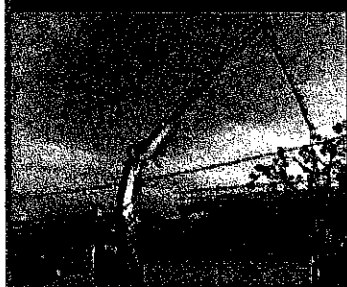
e-mail: [info@broccoliteti.it](mailto:info@broccoliteti.it)

web: [www.broccoliteti.it](http://www.broccoliteti.it)

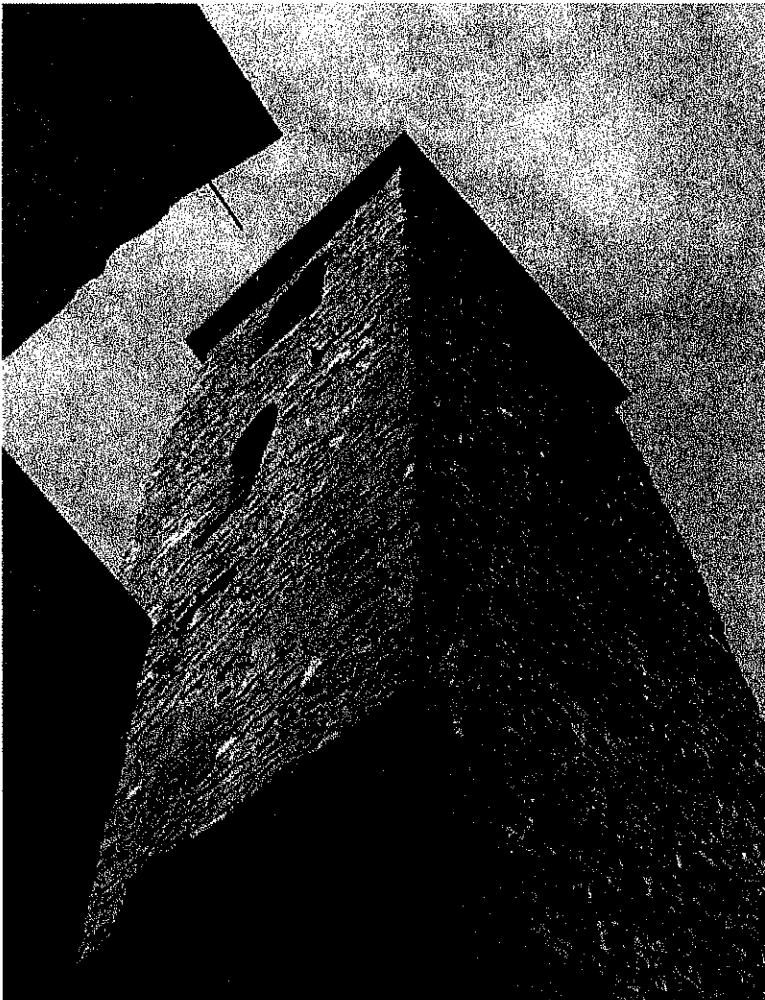
Quasi 50 anni di esperienza ci permettono di assicurarvi soluzioni destinate a durare nel tempo

**SPECIALIZZATI IN RIFACIMENTI DI MANTI DI COPERTURE CON GRANDE ESPERIENZA NELLE IMPERMEABILIZZAZIONI. ESEGUIAMO ISOLAMENTI TERMICI, INSTALLAZIONI DI LINEE VITA. POSA DI TEGOLE E COLMI SENZA USO DI CEMENTO PER FAVORIRE LA MICROVENTILAZIONE SOTTOTEGOLA. RIFACIMENTO LATTONERIE. PULIZIA E MANUTENZIONE GRONDE. POTATURE CON NOSTRA PIATTAFORMA AEREA. DOTATI DI INOLTRE DI AUTOGRÙ PROPRIA CON BRACCIO E CESTELLO.**

ESEGUIAMO SOLO LAVORI GARANTITI



## ESCURSIONI



rato, altre in scagliola bianca e nera, con motivi vegetali e antropomorfi. Della vita di san Leonardo, patrono di Montetiffi, si conserva una tela ottocentesca collocata in una cappella laterale e realizzata dall'artista Vincenzo Lasagni di Gatteo. Di valore storico e di testimonianza sono alcune antiche epigrafi, tra cui una datata 1120, che è scolpita sullo stipite dell'altare romanico primitivo, ora conservato alla base del campanile e che riporta alcuni nomi di santi. Di valore sono inoltre due confessionali ottocenteschi in legno e tre quadri, due dei quali con cornici barocche in legno intagliato e dorato, compresa la tela sulla vita di san Leonardo prima citata.

A lato della chiesa verso lo strapiombo sorge la torre campanaria, alta 21 metri, che reca due ordini di monofore a tutto sesto. Il più alto dei due corrisponde alla cella campanaria.

L'antica campana del Seicento è tuttora in funzione e il suo suono si propaga per tutta la vallata. All'interno una scala in pietra conca incastonata nel muro arriva al primo piano, mentre più in alto la scala è di metallo.

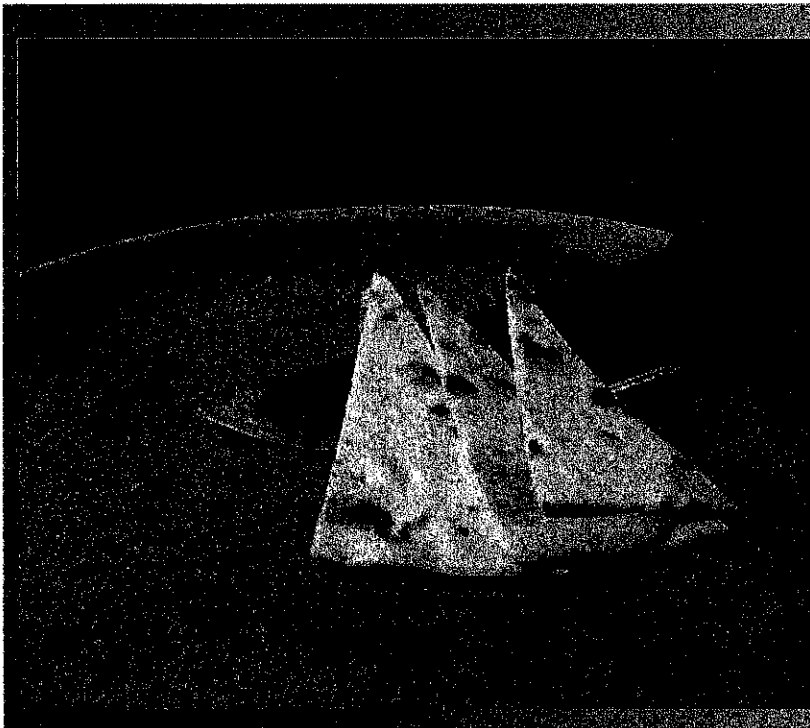
La canonica, annessa alla chie-



sa, è stata acquisita dal Comune di Sogliano al Rubicone e ospita il museo permanente «Agostino Venanzio Reali», sacerdote cappuccino originario di Montetiffi, bibliista, teologo, poeta e artista. Nel museo sono custoditi libri, manoscritti e opere d'arte. Nei dintorni si trovano inoltre un ponte romanico e un mulino.

(Si ringraziano l'associazione Castrum Montis Tifforum, la famiglia Giacobbi e Sabrina Reali per la collaborazione ai testi e per il materiale fotografico).

Tratto dal libro: «Abbazie dell'Emilia-Romagna - Itinerari di scoperta» di Michela Tarozzi (Edizioni del Capricorno, 2020)



## I tegliai di Montetiffi

Un prodotto storico di Montetiffi è la teglia, il piatto in terracotta che serve per cuocere la piadina romagnola. Da tempo immemorabile l'attività di produzione delle teglie realizzate con un impasto di argilla (rossa e grigia) e polvere di sasso, poi asciugate al sole e infine cotte nel forno a legna, è una delle più caratteristiche di questo antico borgo. In passato gli artigiani tegliai di Montetiffi hanno percorso i sentieri dell'Appennino a dorso di mulo, consegnando le teglie per la piadina a tutta la regione, dal momento che si tratta di uno strumento essenziale per la cottura della piada sul fuoco vivo del camino o del focolare. La teglia viene chiamata anche teggia, testo o lastra, ha una forma rotonda con i bordi rialzati. Quelle originali di queste zone sono riconoscibili perché pezzi unici, lavorati a mano, con impresso il marchio di Montetiffi.

La tradizione si tramanda di generazione in generazione ed è tuttora viva, nonostante la concorrenza dei più moderni sistemi di cottura. Secondo diverse fonti, lo strumento era noto già in epoca romana, quando le truppe impastavano acqua e farina e cuocevano poi le sfoglie su tegole di terracotta chiamate testum. Di certo il mestiere di tegliaio, o testaiò, è noto in Romagna già dal 1500.